

Comunita' Montana Titerno e Alto Tammaro

Sede legale: Via Telesina,174 - 82023 Cerreto Sannita - tel. 0824-861556; fax 0824-861341
Ex Alto Tammaro: Via del Popolo,6- 82020 Castelpagano - tel 0824-935280; fax 0824-935382

Prot. n° 3540

del 19 SET. 2016

Verbale dell'incontro operativo dell'08.09.2016

inerente gli impianti di eolico selvaggio nel territorio del Sannio e dell'Irpinia

Il giorno otto del mese di settembre dell'anno 2016, alle ore 16,30, presso la sala consiliare del comune di Santa Croce del Sannio (BN), su invito della Comunità Montana "Titerno e Alto Tammaro" inoltrato ai sindaci di cui all'allegato 1 ed ai Comitati e Associazioni dei territori interessati, con la presenza straordinaria del Vice Presidente Emerito della Corte Costituzionale, Paolo Maddalena, si e' tenuto l'incontro inerente le problematiche connesse agli impianti di eolico selvaggio autorizzati dalla regione Campania nel territorio del Sannio beneventano - anche in aree contermini con la regione Molise - e dell'Irpinia.

Sono presenti:

- Antonio Di Maria, Presidente della Comunita' Montana Titerno e Alto Tammaro e sindaco di Santa Croce del Sannio;
- Paolo Maddalena, vice Presidente Emerito della Corte Costituzionale;
- Luigi De Giacomo, segreteria del presidente Maddalena;
- Angela Maria Zeoli, Dirigente agri-foreste della Comunita' Montana "Titerno e Alto Tammaro"
- Michele Petraroia, consigliere regionale Molise;
- Marco Iamiceli, assessore comune di Sassinoro;
- Pasquale Iacovella, sindaco comune di Casalduni;
- Luigi Nave, assessore comune di Casalduni;
- Antonio Mercadante, Assesore agricoltura Comunita' Montana Alta Irpinia;
- Annamaria Di Paola , Consigliere comunale di Guardia Sanframondi;
- Pasquale Di Meo, comune di San Lorenzello;
- Francesco Tartaglia, vice-sindaco del comune di Bisaccia;
- Antonio Di Conza, comune di Lacedonia;
- Pompeo D'Angola, comune di Sant'Andrea Di Conza;
- Sollazzo Antonio Michele, Comitato NO eolico selvaggio di Bisaccia;
- Giuseppe Fappiano, comitato "Fronte Sannita per la difesa della montagna";
- Gianluigi Ciamarra, presidente Italia Nostra sez. Campobasso;
- Nicola Frenza, Osservatorio Molisano sulla Legalita';
- Marcello Stefanucci, LIPU sez. di Benevento;

- Carmine Sanzari, Wilderness/SVI;
- Giovanni Picone, LIPU sez. di Benevento;
- Simona Di Maria, Comitato Civico pro-Sannio;
- Rocco Cirino, AIIG Molise;
- Carmine Mastropaolo, mensile “Il bene comune”;
- Piero Marano, Ass. Contardo Ferrini, Foggia;
- Maurizio Balletta, avvocato;
- Filomena Fusco, avvocato;
- Elena Di Maria, Associazione Culturale Galanti;
- Daria Lepore, periodico “La cittadella”;
- Gabriele Corona, Ass. Altra Benevento;
- Alessandra Sandrucci, Ass. Altra Benevento;
- Daniele Tufo, WWF Sannio;
- Pedro Jesus Gea Gines, WWF Sannio;
- Antonio Garro, Ass. “Io voglio restare”;
- Giulia Garro, Ass. “Io voglio restare in Irpinia”

Siedono al tavolo dei relatori, oltre ad Antonio Di Maria e Paolo Maddalena, il consigliere regionale del Molise Michele Petraroia, Angela Maria Zeoli, dirigente della Comunità Montana, e Luigi De Giacomo, segretario del Presidente Maddalena

Prende la parola **Antonio Di Maria**, nella doppia veste di Sindaco di Santa Croce del Sannio, paese ospitante l'incontro, e Presidente della Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro, promotrice dell'incontro stesso. Dopo aver salutato e ringraziato i partecipanti, Antonio Di Maria ringrazia vivamente il Presidente Emerito Paolo Maddalena e definisce la sua presenza come “la persona giusta al posto giusto”; dichiara la sacralità della difesa del territorio, le cui ricchezze, bellezze e tradizioni sono l'unico motivo per cui ancora si resta in questi luoghi. Si raccomanda quindi, visto il carattere prettamente operativo dell'incontro, di rimanere sui temi specifici e di dare un contributo concreto allo svolgimento dei lavori che non dovrà avere nessun taglio di tipo politico.

Luigi De Giacomo introduce brevemente il Presidente Maddalena presentando i suoi quaranta anni tra Corte dei Conti e Corte Costituzionale, a servizio dello Stato italiano; servizio che continua anche dopo il pensionamento con un'attività di grande vicinanza ai cittadini ed alle comunità che richiedono aiuto e supporto giuridico. Nella sua attività, il Presidente Maddalena ha contribuito grandemente alla formazione di un diritto ambientale nazionale ed è diventato il punto di riferimento giuridico di tutte le organizzazioni che si occupano di ambiente, beni culturali ed architettonici e territorio. I suoi due ultimi libri, “Il territorio bene comune degli Italiani” e “Gli inganni della finanza”, entrambi editi da Donzelli, rappresentano la testimonianza concreta e un puntuale riferimento scritto di cultura e sapienza giuridica a difesa dei cittadini e delle comunità, della sovranità popolare e della Costituzione della Repubblica italiana. Specifica quindi, nella qualità di moderatore, che il contributo che potrà dare il Presidente Maddalena sarà tanto più efficace quanto più gli interventi riusciranno a trasmettergli una nitida fotografia dei fatti allo stato attuale; ogni convenuto, quindi, potrà prendere la parola rimanendo sui temi specifici.

Angela Maria Zeoli illustra quindi quale è lo stato dell'arte; la regione Campania non solo non si è dotata di Piano Energetico ma non ha neppure individuato le aree non idonee ; concede inoltre autorizzazioni senza tenere conto dei vincoli territoriali e senza considerare le aree contermini ad altre regioni, come previsto espressamente dalle linee guida nazionali; una specie di Far West che ha aperto la strada ad installazioni di eolico selvaggio che nel solo territorio del Sannio beneventano contano, tra autorizzazioni già concesse e autorizzazioni in corso di concessione, qualche migliaio di pale eoliche con la trasformazione del territorio in un immenso cimitero.

Chiede la parola **Pinuccio Fappiano**, del Fronte Sannita per la difesa della montagna, e introduce subito un problema di tipo culturale: ciò che continuano a chiamare “parchi eolici” sono invece delle macchine industriali che con il parco, ed il suo significato, non hanno nulla a che vedere. Introduce quindi velocemente i problemi concreti che l'eolico porta con sé, come la cementificazione del territorio ed i chilometri di tubazioni di condotta elettrica, e fa riferimento ad un caso concreto già avvenuto sulla montagna di Morcone, l'impianto del metanodotto che ha provocato danni alle falde acquifere e desertificazione nelle vicinanze dell'impianto stesso. La critica alla tecnologia eolica è alla base, cioè fin da quelle onde a bassa frequenza che vengono emesse dalle pale, e che gli animali percepiscono fortemente rispetto all'uomo, sette volte di più. Il problema più importante, secondo Fappiano, è l'art. 12 del DL 387, che definisce categoricamente gli impianti eolici come opere di “pubblica utilità urgenti ed indifferibili”. Solo a Morcone, in queste settimane, sta avvenendo l'esproprio di 3.000 particelle, di proprietari che sono anche ignari della situazione, e tutto questo per un utile privato, utile che alla comunità non dà che le briciole e una devastazione senza possibilità di ritorno. La sua domanda è che cosa si può fare di fronte a questo articolo 12, sopra citato.

Interviene quindi **Nicola Frenza**, dell'Osservatorio Molisano sulla legalità, che esordisce con la frase “samnites sumus”. Fa riferimento poi al piano energetico del Molise che gli risulta essere stato messo in un cassetto, mentre sarebbe lo strumento principe per poter creare opportunità e lavoro. Il piano energetico allo studio della Regione Molise è uno dei migliori al mondo, secondo Frenza, che si rende disponibile ad entrare nel futuro coordinamento ed in particolare a collaborare per la comunicazione e la divulgazione.

Rocco Cirino, Presidente della AIIG, associazione di protezione ambientale, esordisce facendo riferimento all'introduzione di Angela Maria Zeoli, circa i danni al Regio Tratturo, che definisce patrimonio dell'umanità, sottolineando come l'esempio di Santa Croce del Sannio sia encomiabile per l'impegno a difesa del territorio. Il Primo Cittadino deve essere il primo difensore del territorio, ed a Matrice, grazie alla partecipazione popolare, si è evitato il peggio, per ora. Definisce quindi l'eolico un affare sporco per la comunità e conclude dichiarando di avere delega da undici comitati molisani e della lega dei Pastori Sanniti, tutti pronti a collaborare attivamente.

La parola passa a **Carminio Sanzari**, dell'associazione Wilderness, che invita a collocare gli impianti eolici solo in aree non paesaggisticamente ed ambientalmente significative. Cita quindi il ricorso, di carattere penale, che la Coldiretti di Benevento ha presentato per i “parchi” eolici di Morcone e San Lupo e incita la Comunità Montana ad essere voce forte per l'integrità del territorio. La denuncia per danno ambientale ha ricevuto risposta negativa, mentre il TAR ha dato torto alla Coldiretti dichiarando, incredibilmente, che “la controparte nega che le aree siano protette...”: ci può essere denuncia per falso? Commenta quindi che sebbene le opere in discussione insistono in Area SIC (area rilevante per la Comunità Europea), prevale l'Art. 12 già prima citato.

Ricorda ancora che secondo l'Art.152 i progetti devono essere "sottoposti a valutazione ambientale strategica" che non è la stessa cosa della valutazione d'impatto ambientale.

Michele Sollazzo, del Comitato NO eolico selvaggio di Bisaccia (AV) fa rilevare che in Campania insiste il 6% della produzione di energia eolica nazionale, ed è quasi tutta sul territorio di Avellino, e ciò è veramente insopportabile. La Regione Campania ha ammesso di essere in infrazione dal 2002: il 3 ottobre prossimo probabilmente ci sarà la decisione di dotarsi, finalmente, di un piano energetico regionale, entro un anno, e nel frattempo? Conclude dicendo che ci vogliono atti molto concreti, considerando che secondo il piano della CE bisognerà passare entro il 2030 ad una bilancia energetica 40/30/40.

Interviene quindi **Carminio Mastropaolo**, del mensile "Il bene comune", che illustra la vicenda del parco fotovoltaico a terra in una campagna vicino casa sua, a Campobasso, e dopo anni di battaglia il giudice si è espresso per un nulla osta, non essendoci, a suo parere, alcun rischio per la salute. Infine consiglia, forte della sua esperienza personale, di rivolgersi all'Ist. Ramazzini di Bologna, che ha dichiarato che le leggi italiane sono tarate per i rischi di chi lavora sugli impianti, non per chi abita i territori.

L'Avv. Ciamarra, di Italia Nostra, prende la parola per dichiarare che lui in persona, e l'associazione Italia Nostra, sia a livello locale che nazionale, sono in prima linea contro queste aggressioni al territorio e sono pronte ad agire ed a supportare il costituendo coordinamento. Indica quindi i dati del Molise, con 700 pale realizzate e progetti in attesa di autorizzazione per altre 3.000 pale, quando, ad oggi, la regione Molise produce energia per il 110% del suo fabbisogno interno. Poi passa all'aspetto legale e si chiede se è possibile che si possano includere negli accordi con i Comuni, da parte delle imprese realizzatrici, misure di compensazione monetaria. Poi c'è il mancato interpello della Regione Molise da parte della Regione Campania, per gli impianti da realizzarsi al confine e ciò non è permesso dalla legge. Italia Nostra propone di destinare gli incentivi per le energie rinnovabili ad un serio progetto nazionale per la messa in sicurezza anti sismica degli edifici pubblici, e ad un piano serio di efficientamento energetico di tutti gli edifici.

Il Vice Sindaco di Bisaccia (AV), **Francesco Tartaglia**, si chiede quali forme possibili possiamo utilizzare per mettere ordine in questa situazione. Il potere delle comunità locali è molto limitato, e solo a Bisaccia ci sono 180 pale installate e richieste in corso per altre 64 pale, con progettazioni che arrivano in Regione senza che i Comuni lo sappiano, con la fatica di dover rincorrere un iter che non ha coinvolto preventivamente le amministrazioni locali. Gli accordi andrebbero fatti prima coi cittadini fino alla conferenza dei servizi. A Bisaccia la delibera comunale è stata combattuta dalle multinazionali. Dal 2014 ad oggi ci sono state sei delibere di giunta ed i comitati sono molto attivi. Ci si è recati al MISE quattro volte senza alcun risultato per il blocco dell'elettrodotto. La Regione, la Sovrintendenza e il Ministero esprimono parere favorevole, ma chi tutela il territorio?

Interviene l'Avv. **Filomena Fusco**, che ha lavorato con il Comitato per la difesa e la tutela della montagna di Morcone, dichiarando che ci sono lacune a livello normativo e chiedendo se si possa interessare l'anticorruzione.

Angela Maria Zeoli, si chiede il motivo per cui la Regione Campania rilasci autorizzazioni su progetti definitivi e non su progetti esecutivo- cantierabili, come prevedono le norme sui lavori pubblici; le autorizzazioni vengono rilasciate facendo la somma dei pareri favorevoli, senza alcuna

valutazione su che tipo di ente, e quanto direttamente legato al territorio, esprima detto parere; tutte le ditte che presentano progetti per la realizzazione di impianti eolici sono aziende neo costituite, a responsabilità limitata, con il minimo di capitale sociale, di fronte ad investimenti enormi.

Il Presidente Maddalena, ascoltato attentamente il quadro di riferimento, dichiara che è la situazione generale che consente tutto questo, con la Costituzione che non viene attuata e la finanza che ha preso, di fatto, il potere. Ecco perché la mobilitazione deve essere forte e bisogna votare No nel referendum costituzionale oramai alle porte. Innanzitutto bisogna operare, insieme ed organizzati, per l'attuazione della Costituzione, che informa l'economia ad un principio di natura: distribuire la ricchezza alla base della piramide sociale e non al suo vertice. Oggi il risultato evidente di tutto ciò è che l'Italia non produce più nulla... In conclusione, in riferimento allo scempio paesaggistico prodotto dai parchi eolici, l'ipotesi suggerita è quella di ricorrere al giudice per i danni subiti dalla Collettività a causa della distruzione del paesaggio, e cioè di un bene demaniale di proprietà collettiva, che appartiene al popolo, ai cittadini della comunità. Chiedere centinaia di permessi per piccole installazioni è la strategia usata per nascondere il progetto retrostante, una mega realizzazione di impianti eolici che deturperebbe per sempre il paesaggio del Sannio e di molte altre aree limitrofe. Il ricorso al giudice, che può essere, secondo i casi, quello ordinario o quello amministrativo, serve soprattutto per sollevare il quesito di incostituzionalità delle attuali leggi che riguardano l'eolico davanti alla Corte Costituzionale.

In chiusura l'On. **Michele Pietraroia** racconta agli intervenuti le sue ultime azioni a difesa del territorio, essendosi recato in Regione Campania per dare l'altolà alle installazioni in corso approvate senza il parere, essendo zone di confine col Molise, della Regione Molise.

Il Presidente della Comunità Montana, **Antonio Di Maria** ringrazia a nome suo e della cittadinanza tutta, gli intervenuti ed in particolar modo il Presidente Maddalena, assumendo l'impegno di istituire presso la Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro un coordinamento operativo per la questione oggi dibattuta, invitando tutti, istituzioni e organizzazioni, ad aderirvi e a mobilitarsi.

La sessione si chiude alle ore 19,30.



Il Presidente
della Comunità Montana "Titerno e Alto Tammaro"
f.to
Antonio Di Maria

Il Vice-Presidente Emerito della Corte Costituzionale
f.to
Paolo Maddalena

I verbalizzanti
f.to Luigi De Giacomo
f.to Angela Maria Zeoli